

GEORGI PLEKHANOV

**SULLO STUDIO DELLA FILOSOFIA
1910**

Questo articolo comparve nel giugno 1910 sul *Dnevnik Sotsial Demokrata* (*Diario di un socialdemocratico*) n. 12.

In una lettera un compagno mi fa una proposta piuttosto lusinghiera cui ritengo si debba rispondere sulla stampa. Ecco cosa scrive. Indicando il forte interesse per le belle lettere e la filosofia tra i proletari coscienti, procede:

«Mi sembra che il pensiero su questioni filosofiche venga stimolato non solo dalle cupe condizioni politiche, ma anche dal materiale concreto che s'impone alla coscienza delle masse. Questo dev'essere messo in ordine. Ecco perché stanno prendendo ardore per la filosofia, perché sono possibili fatti del genere. Mi si dice in una lettera da Kazan "qui sono interessati soprattutto ai problemi filosofici" e si aggiunge tra virgolette "è l'argomento del giorno". A Vienna alla riunione del Primo Maggio degli emigranti russi si deve tenere una relazione solo sulla filosofia.

«Ora si stanno destando di nuovo gli interessi politici, ma le questioni filosofiche saranno predominanti ancora per lungo tempo e ovviamente resteranno, anche in condizioni nuove, una delle conquiste più preziose dell'attuale epoca tenebrosa.

«E' interessante fare tutto il possibile per incoraggiare queste ricerche e catturare l'interesse delle masse a favore di una prospettiva più reale.

«E' necessaria un' "introduzione alla filosofia" in cui sulla base del marxismo scientifico e delle scienze naturali siano sistematicamente ... se non esposte, almeno poste tutte le questioni essenziali di quest'argomento.

«Nessuno potrebbe farla meglio di voi, se non ci state già lavorando, o qualcosa di simile. Allora quelli che adesso vanno a tastoni tra i Paulsen, i Wundt¹ e simili, inizieranno dalle opere marxiste.

«E' questa la mia proposta e il desiderio dei miei amici».

Cominciamo con la proposta avanzata dal mio corrispondente che esprime il desiderio dei suoi amici. Per quanto lusinghiero sia per me, purtroppo, a causa di numerosi altri impegni, al momento non posso accettare la proposta. E' necessario che sia io a farlo? Da più di due anni si trova qui un libro intitolato *Introduzione alla filosofia del materialismo dialettico*, scritto da un compagno molto competente. Nonostante i numerosi sforzi non riesco a trovare un editore². Perché? Evidentemente perché gli editori che ho contattato – e sono molti – non hanno alcuna speranza di vendere l'*Introduzione* scritta da un materialista. Ma se si trovasse un editore, la richiesta del mio corrispondente verrebbe soddisfatta quasi del tutto; non completamente perché l'*Introduzione* che ho di fronte non è scritta in modo così popolare secondo il suo desiderio. Ma posso garantire che essa dissolverebbe una massa di dannosi pregiudizi. Se qualche compagno interessato alla filosofia

1 N.r. *Friedrich Paulsen* (1846-1908) – pedagogo tedesco e filosofo neo-kantiano. *Wilhelm Max Wundt* (1832-1920) – borghese tedesco, psicologo e filosofo idealista.

2 N.r. Plekhanov si riferisce al libro di Deborin, *Introduzione alla filosofia del materialismo dialettico*, che venne pubblicato dalla casa editrice *Zhizn i Znaniye* (*Vita e conoscenza*) a Pietrogrado nel 1916 con la prefazione di Plekhanov.

trovasse un editore per quest'opera, avremmo meno ragione di protestare per l'assenza di un adeguato manuale di filosofia.

Gli editori conoscono bene i lettori, sanno che oggi il materialismo non è una proposta vantaggiosa, ma se hanno ragione, siamo noi socialdemocratici – quelli di noi che acquistano libri sulla filosofia – in parte da biasimare. Ecco un esempio interessante. Nell'estate del 1892 ho pubblicato all'estero la traduzione russa dell'opera classica di Engels, *Ludwig Feuerbach*, assieme alle mie note e, come appendice, un capitolo de *La Sacra Famiglia*. Dall'estate del 1905 è stata richiesta un'altra edizione e quasi nello stesso momento veniva pubblicata a San Pietroburgo la mia traduzione, eccetto alcune note. Questo è stato un periodo in cui il pubblico di lettori comprava avidamente ogni opera recante il nome di uno scrittore socialista più o meno noto. Ero sicuro che *Ludwig Feuerbach*, che a San Pietroburgo era uscito in quantità limitata, si sarebbe esaurito in pochissimo tempo. Venne fuori che ci fu una richiesta molto bassa. L'unica spiegazione che posso trovare è che anche i lettori socialisti stessero cercando qualcosa «più di moda» rispetto alla filosofia del materialismo dialettico. Così, quando i compagni si lamentano della mancanza di autorevoli opere filosofiche in lingua russa, immancabilmente chiedo loro: «Avete letto il *Ludwig Feuerbach* di Engels?» Molto spesso rispondono «No». E' lo stesso tipo di risposta dato di frequente da persone che conoscono bene le opere «filosofiche» di qualche Bogdanov o altro. Quando sento queste risposte perdo tutta la voglia di parlare di cosa leggere sulla filosofia. Ciò che dice l'autore della lettera è la pura verità. I nostri lettori dedicheranno per un lungo tempo a venire la loro maggiore attenzione alle questioni filosofiche. E' comprensibile.

Oggi la filosofia è l'arma più affidabile che abbiamo in Russia per adattare la nostra coscienza sociale al nostro essere sociale; dopo tutto, questo essere sta assumendo un carattere borghese. Anche la coscienza deve assumere lo stesso carattere e la filosofia è in questo un aiuto attivo. Ma non ogni filosofia è adatta per adeguare la coscienza sociale all'essere sociale borghese. Ora solo la filosofia *idealista* può servire allo scopo, da qui l'assenza di richiesta di opere filosofiche scritte dai *materialisti*. Ma siamo certi che fra i lettori ci siano i socialisti? Ovviamente sì. Anche loro volgono le spalle alle opere materialiste? Come abbiamo già detto, sì. Ma perché? Evidentemente perché stanno subendo l'influenza borghese. Questa è la chiave per comprendere perché il *Ludwig Feuerbach* di Engels giace negli scaffali della casa editrice, mentre il miserabile Bogdanov è stampato in molte edizioni. E non è solo Engels che si vende male, gli splendidi *Saggi filosofici* di L. Axelrod non vanno meglio e per lo stesso motivo, per colpa dei lettori socialisti. E' qualcosa su cui vale la pena riflettere.

Come socialisti è nostro dovere non adeguare la coscienza sociale all'essere sociale borghese, ma preparare la mente dei lavoratori alla lotta contro quest'essere borghese. In tal caso Engels e Axelrod sono molto più utili non solo del ridicolo e confuso Bogdanov, ma anche di qualche prominente rappresentante filosofico della concezione del mondo borghese. E' una vergogna dover dire così, ma sarebbe un peccato nascondere: ci rendiamo estremamente difficile acquisire le giuste concezioni filosofiche. Come studiano la filosofia i nostri compagni? Leggono, o per amor di cortesia dirò che «studiano», le opere filosofiche di autori, ora di moda, completamente saturi d'idealismo. E' del tutto naturale che i nostri compagni, «studiando» queste opere, s'infettino di pregiudizi idealistici, e che quegli stessi socialisti che ben conoscono Mach, Avenarius, Windelband ecc., non abbiano la minima idea della filosofia di Engels, Marx e Feuerbach. Così il processo conduce infine ai tentativi di una «rifondazione filosofica» per la struttura teorica del marxismo. In altre parole: dobbiamo cominciare a studiare la filosofia per un fine del tutto diverso. Né Mach o Avenarius, né Windelband o Wundt e neanche Kant devono condurci al santuario della verità filosofica, ma solo Engels, Marx, Feuerbach e Hegel. Solo da questi maestri possiamo apprendere ciò di cui abbiamo bisogno.

Sullo studio della filosofia

Ne parlerò in modo più dettagliato un'altra volta. In questo momento voglio rispondere, anche se brevemente, all'interessante lettera del compagno che mi ha onorato della proposta citata.

P.S. Tuttavia non posso nascondere al compagno che la sua proposta è per me molto allettante. Uno o due anni fa ho accarezzato per lungo tempo l'idea di scrivere, in forma per quanto possibile popolare, una critica delle opere filosofiche di Max Verworn³. Ritenevo che tale critica avrebbe definito un percorso diretto e non difficoltoso alla comprensione delle verità fondamentali della filosofia materialistica. Mi piacerebbe credere di dover ancora realizzare quell'intenzione.

INDICE DEI NOMI

Nome	Pagina
Avenarius	2
Axelrod	2
Bogdanov	2
Deborin	1n
Dnevnik Sotsial Demokrata	1
Engels	2
Feuerbach	2
Hegel	2
Kant	2
Mach	2
Marx	2
Paulsen	1
Plekhanov	1n
Verworn	3
Windelband	2
Wundt	1,2

3 N.r. Max Verworn (1863-1921) – fisiologo tedesco.